



DESIGN

Un divano per ogni ora del giorno

di Chiara Sessa

Morbido, accogliente come un nido e divertente più di un luna park, il sofà in queste settimane diventa il protagonista delle nostre case, da mattino a sera. E, grazie a mille nuovi accessori e a tessuti antimacchia, ruba la scena perfino al tavolo

Il divano è sempre più social. Mai come in questi giorni di quarantena è il centro della vita domestica, un nido morbido che accoglie tutta la famiglia per molte ore al giorno. Si comincia ad “abitare” al momento della colazione, appoggiando tazze e bicchieri su tavolini bassi, e lo si abbandona alla sera, dopo aver guardato la tv tutti insieme, magari con le gambe distese su puff e sgabelli. «È diventato il protagonista della casa, arrivando a sostituire anche il tavolo da pranzo» afferma Marzia Dainelli che, insieme al marito Leonardo, ha firmato molti imbottiti per marchi come Lema, Saba e Frag. «Per chi ha bambini piccoli come noi il divano in questo periodo svolge anche la funzione di culla per il riposino pomeridiano e di parco giochi: i nostri figli adorano costruire capanne usando i cuscini».

Un arredo trasformista. Accogliente, flessibile e possibilmente “accessoriato” con piani d'appoggio e cuscini di tutte le dimensioni: è questo il divano che risponde meglio alle esigenze di famiglie grandi



1. Söderhamn è dotato di sedute profonde e cuscini di diverse dimensioni (Ikea, 745 euro).
2. È ispirato al tatami giapponese il sistema destrutturato Haneda, con schienali mobili, disegnato da Marc Sadler (Desirée, prezzo della conformazione nell'immagine: 12.393 euro).
3. Targa unisce la classica struttura in legno curvato e paglia di Vienna al comfort dei cuscini imbottiti (Gebrüder Thonet Vienna, da 4.139 euro).



4. Tequila è un sistema modulare con struttura in frassino che consente di realizzare un divano personalizzato (Fratelli Boffi, quello nella foto 12.560 euro).
5. Eclettica si trasforma da poltrona a chaise longue grazie alla struttura scorrevole a incastro (Plinio il Giovane, 2.590 euro).

e piccole. Una tendenza che ha preso piede già da qualche anno. «Tequila, che abbiamo disegnato l'anno scorso per Fratelli Boffi, è pensato come un sistema personalizzabile adatto ad ambienti di tutte le grandezze: è composto da elementi con base in legno di frassino che comprendono anche coffee table e panche d'appoggio da accostare alle sedute» spiega Leonardo Dainelli. «Il suo nome allude al rito dell'aperitivo che, in attesa di tornare a frequentare locali e lounge, può essere celebrato tranquillamente a casa nostra». Insomma, da qualche tempo il divano non è più un semplice arredo, ma un "concept" componibile che si adatta alle esigenze di tutti, dai single alle famiglie numerose.

Così Haneda, disegnato da Marc Sadler per Desirée, è arricchito con accoglienti tatami ispirati alla cultura giapponese che invitano al relax, mentre Eclettica di Plinio il Giovane può essere poltroncina, divanetto o dormeuse grazie a un studiato gioco di incastri che permette a due strutture a doghe di scorrere una sull'altra. «Un sistema componibile si può trasformare aggiungendo o togliendo elementi per adattarlo a nuovi spazi» sottolinea Marzia Dainelli. «Il nostro divano, per esempio, ci segue da quando ci siamo sposati e finora lo abbiamo riconfigurato quattro volte».

L'importanza dei rivestimenti. Una scelta fondamentale quando si acquista un divano è quella del tessuto. «Deve essere morbido e lavabile» suggeriscono gli architetti. «Sono perfetti i materiali che mixano fibre naturali come lino e cotone al poliestere, oppure le microfibre, che si puliscono facilmente utilizzando una spugnetta inumidita». Da evitare, invece, il velluto. «È un materiale molto delicato. Meglio usarlo per i cuscini, che danno un tocco personale e si possono sostituire o lavare senza problemi». Per valutare se un tessuto è adatto, è bene controllare il suo indice di usura, misurato con il metodo Martindale (più è alto, maggiore è la resistenza) e, per chi è soggetto ad allergie, la composizione: sono indicazioni riportate per legge sull'etichetta. E il colore? «Largo a tutte le gradazioni di melange» sorride Marzia Dainelli. «Nascondono le macchie». ©RIPRODUZIONE RISERVATA